

# La didattica

## 1. La domanda di formazione universitaria

### 1.1 L'andamento delle immatricolazioni

L'andamento delle immatricolazioni presso l'Università di Pavia a partire dall'A.A. 1990/91 fino all'A.A. 2005/06 è mostrato in Fig. 1. Nel presente documento si è adottata la definizione ufficiale di immatricolato fornita dal MIUR<sup>1</sup>: sono considerati immatricolati gli studenti che, nell'anno accademico di riferimento, si sono iscritti per la prima volta ad un corso di studi presso una delle università italiane. Risultano, pertanto, esclusi tutti coloro che avevano precedentemente iniziato una carriera universitaria a Pavia oppure in un altro Ateneo e, quindi, anche gli iscritti al I anno delle lauree specialistiche biennali.

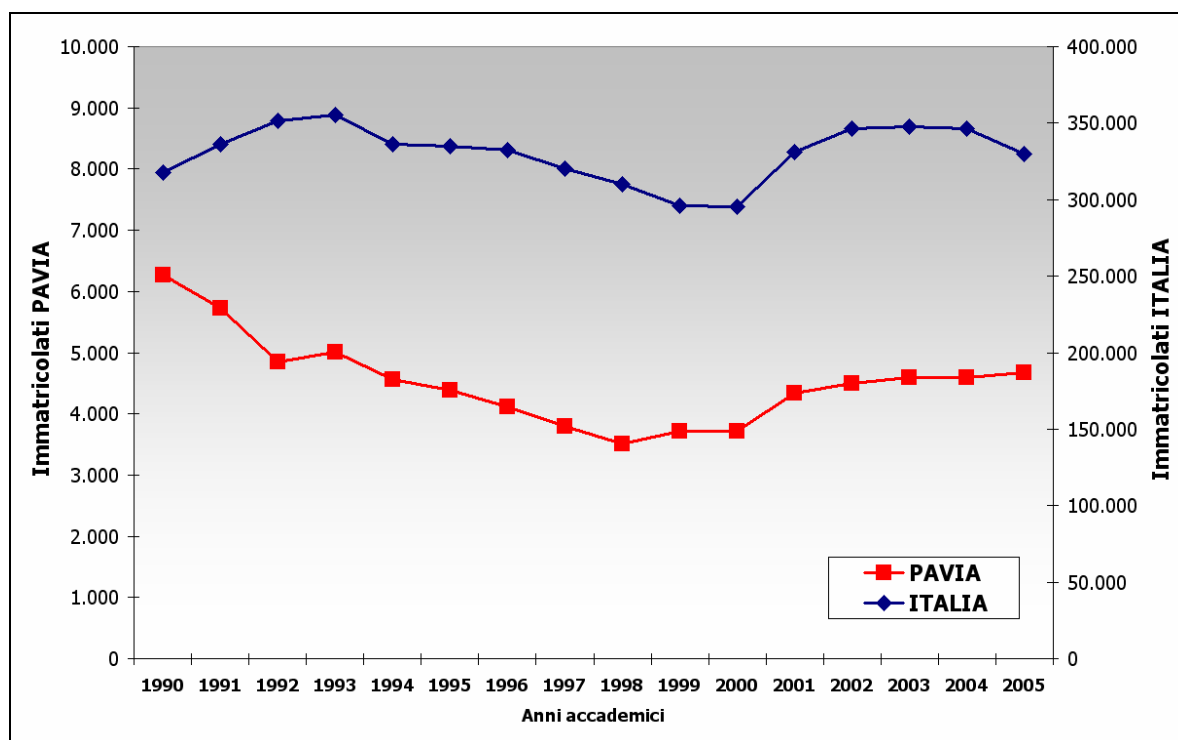


Fig. 1 - Andamento delle immatricolazioni in Italia e nell'Ateneo di Pavia dal 1990 al 2005. (Fonte: ISTAT e MIUR – Monitoraggio immatricolazioni)

<sup>1</sup> <http://www.miur.it/ustat/definizioni.htm>

Nell'A.A. 1990/91, l'Ateneo raggiunse il massimo livello di immatricolazioni (oltre 6.200 unità<sup>2</sup>). Successivamente si è registrato un andamento negativo fino a raggiungere, nell'A.A. 1998/99, il livello minimo di circa 3.500 nuove matricole. Tale decremento è in linea con il trend negativo registrato dall'intero sistema universitario italiano, tranne per il fatto che il calo delle immatricolazioni a livello nazionale ha avuto inizio alcuni anni dopo, ovvero a partire dall'AA 2004/05. Il calo di Pavia nei primi anni '90 va imputato soprattutto alla diminuzione di nuove matricole alla Facoltà di Economia, a seguito dell'attivazione in Lombardia di nuove iniziative didattiche nel settore ed all'arresto del fenomeno di crescita verificatosi alla fine degli anni '80.

A partire dall'A.A. 1999/00, si assiste ad una decisa inversione di tendenza nell'andamento degli immatricolati all'Ateneo. Il trend di aumento presenta un picco particolarmente consistente nell'A.A. 2001/02, anno di avvio della riforma degli studi universitari. In quello stesso anno si registra tra l'altro un consistente aumento anche delle immatricolazioni al sistema universitario italiano. Successivamente, il numero delle immatricolazioni è aumentato ancora, seppure in misura meno considerevole, fino all'AA 2004/05. Nell'ultimo anno accademico, a fronte di un calo delle immatricolazioni al sistema universitario italiano, il dato di Pavia ha mantenuto il suo trend di crescita. Questo dato sembra essere il più interessante: mentre a livello italiano si notano chiaramente i segni di una flessione pesante dopo il risultato positivo avuto dalla riforma, Pavia sembra invece tenere molto bene, continuando un trend positivo che apparirebbe ancora più marcato se lo si rapportasse alle leve demografiche che, come noto, vanno assottigliandosi negli anni.

L'ufficio statistico del MIUR ha recentemente pubblicato sul sito internet <http://www.miur.it/ustat/Statistiche/Immatricolati.asp> i primi risultati del monitoraggio delle immatricolazioni dell'A.A. 2005/06, alla data del 30 novembre.

La disponibilità di queste informazioni consente di confrontare l'andamento delle immatricolazioni osservate nell'Ateneo rispetto a quello delle altre università italiane. Più precisamente, è stato preso in esame il dato degli immatricolati al 30 novembre 2005 ed è stata calcolata la variazione rispetto all'analogo valore rilevato dal MIUR nell'A.A. precedente. In Fig. 2 è mostrato un grafico che illustra le variazioni avvenute nei vari Atenei<sup>3</sup>.

Come già anticipato nel commento al grafico in Fig. 1, il dato medio italiano rivela una flessione delle immatricolazioni (-5,1%), mentre invece il dato di Pavia risulta leggermente superiore a quello dell'A.A. precedente (la variazione registrata è pari al +1,7%).

E' parso interessante andare ad osservare le variazioni intercorse negli ultimi due anni nelle Facoltà dell'Ateneo di Pavia. (vedi Tab. 1).

Anche in questo caso i dati fanno riferimento al monitoraggio MIUR al 30/11/2005. La scelta è dovuta al fatto che si tratta dei dati più recenti disponibili a livello nazionale al momento della redazione della presente relazione.

I dati di Pavia sono stati messi a confronto con i dati registrati a livello nazionale per ogni Facoltà. Per quanto riguarda invece i corsi interfacoltà, il confronto è stato operato con i dati relativi alla Classe di laurea di appartenenza.

<sup>2</sup> Nel computo degli immatricolati non sono inclusi gli studenti iscritti presso le sedi decentrate di Varese delle Facoltà di Economia e Medicina, le quali sono poi entrate a far parte dell'Università degli studi dell'Insubria, istituita nel 1998.

<sup>3</sup> Per rendere più omogeneo il confronto, sono stati esclusi i cosiddetti "outliers", ovvero le 13 sedi di piccolissime dimensioni, ossia con un numero di immatricolati inferiore a 500 (Aosta, Bra - Scienze Gastronomiche, Casamassima - J.Monnet, Castellanza LIUC, Milano San Raffaele, Perugia Stranieri, Roma Biomedico, Roma Europea, Roma IUSM, Roma Marconi, Roma San Pio V, Roma TEL.M.A., Siena Stranieri,) e le sedi con una percentuale di immatricolati sul totale degli iscritti al I anno superiore al 99,9%, in quanto è assai improbabile che tutti gli iscritti al I anno siano nuove matricole. Le 9 università in questione sono Basilicata, Calabria, Camerino, Enna - KORE, L'Aquila, Messina, Napoli Parthenope, Palermo, Teramo .

Il dato complessivo tiene conto invece della totalità degli immatricolati comprendendo quindi anche eventuali Facoltà non attive presso l'Università di Pavia<sup>4</sup>.

Il moderato tasso di crescita complessivo (+1,7%) sottintende un considerevole incremento di immatricolazioni presso le Facoltà di Farmacia (+21,8%), di Economia (+9,7%) e di Scienze Politiche (+6,9%), avvenuto peraltro a fronte di un decremento a livello nazionale nelle rispettive Facoltà.

Interessante è in particolare il caso della Facoltà di Farmacia: il -21,6% italiano non è dovuto ad una crisi generalizzata di questi corsi, in effetti 13 delle 29 sedi che hanno corsi attivi in questa Facoltà hanno conosciuto un incremento. Il fenomeno va imputato piuttosto ad un consistente calo registrato in Università di grandi dimensioni, ovvero Napoli Federico II, Roma La Sapienza, Bologna e Padova.

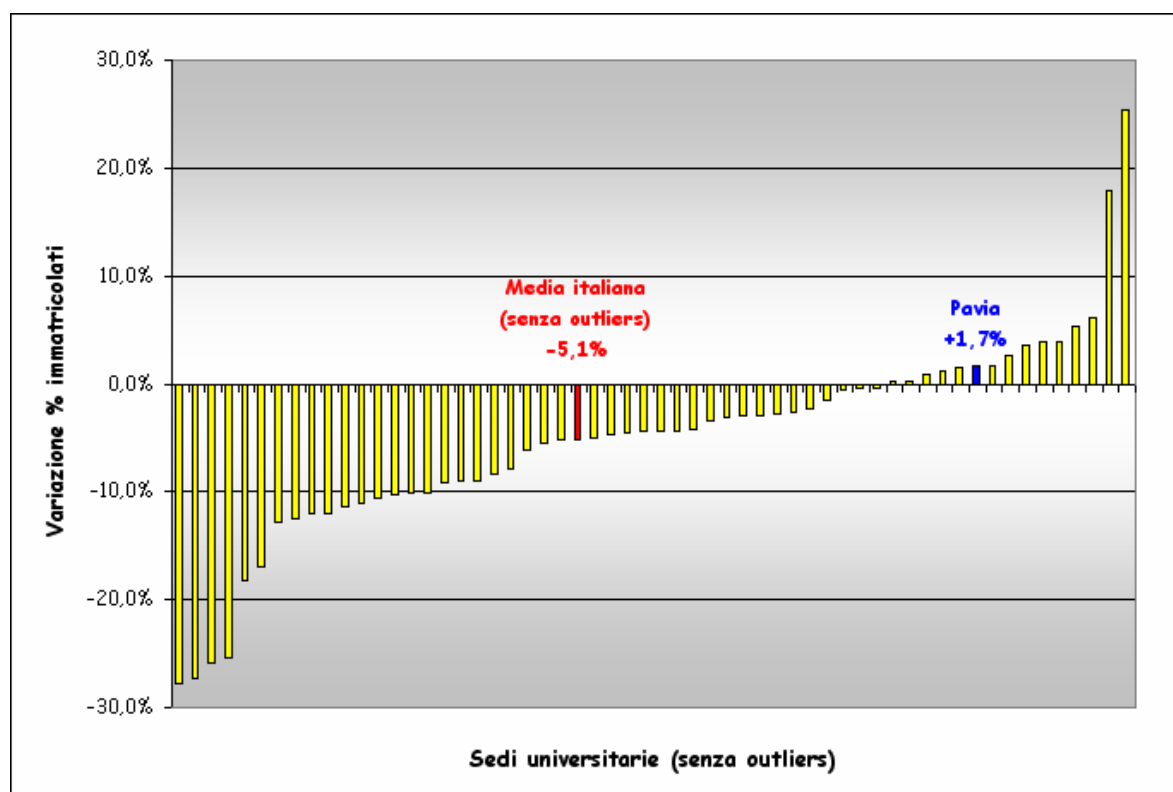


Fig. 2 - Variazione percentuale degli immatricolati nelle sedi universitarie italiane tra l'A.A. 2005/06 e l'A.A. 2004/05, escludendo i cosiddetti "outliers", ovvero le sedi con un numero di immatricolati inferiore a 500 e le sedi con una percentuale di immatricolati sul totale degli iscritti al I anno superiore al 99,9%. (Fonte: MIUR). Il dato di Pavia è evidenziato con il colore blu mentre il valor medio nazionale con il colore rosso.

<sup>4</sup> Si ricorda che il dato di variazione percentuale delle immatricolazioni a livello italiano (-4,7%) differisce leggermente dal dato illustrato in Fig. 2 (-5,1%), in quanto quest'ultimo non teneva conto dei dati delle sedi universitarie identificate come "outliers". Si veda a questo proposito la nota 3.

Tab. 1 Monitoraggio iscrizioni e immatricolazioni per Facoltà

Facoltà	Immatricolati Pavia			Immatricolati Italia		
	2005/06	2004/05	var %	2005/06	2004/05	var %
ECONOMIA	474	432	9,7%	44542	45288	-1,6%
FARMACIA	357	293	21,8%	9876	12590	-21,6%
GIURISPRUDENZA	456	449	1,6%	37963	38967	-2,6%
INGEGNERIA	610	674	-9,5%	37693	40499	-6,9%
LETTERE E FILOSOFIA	676	678	-0,3%	40133	43716	-8,2%
MEDICINA E CHIRURGIA	590	579	1,9%	28510	27626	3,2%
MUSICOLOGIA – CREMONA	89	107	-16,8%	89	107	-16,8%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	504	478	5,4%	29897	29349	1,9%
SCIENZE POLITICHE	404	378	6,9%	18285	19171	-4,6%
Interfacoltà:						
<i>Biotechnologie</i>	199	207	-3,9%	4350	4441	-2,0%
<i>Comunicazione interculturale e multimediale</i>	145	154	-5,8%	12577	14284	-12,0%
<i>Educazione fisica e tecnica sportiva</i>	39	34	14,7%	5004	4690	6,7%
<i>Educazione motoria preventiva ed adattata</i>	110	110	0,0%			
<i>Informazione scientifica sul farmaco</i>	21	22	-4,5%	2663	3121	-14,7%
<b>TOTALE STUDENTI</b>	<b>4674</b>	<b>4595</b>	<b>1,7%</b>	<b>329891</b>	<b>346233</b>	<b>-4,7%</b>

In Tab. 1 si osserva per contro un calo delle immatricolazioni nella Facoltà di Ingegneria (-9,5%), di Musicologia (-16,8%) e nel corso di laurea interfacoltà in Comunicazione Interculturale e Multimediale (CIM): -5,8%.

Il calo di Ingegneria è imputabile in primo luogo al decremento di immatricolazioni al corso di laurea specialistica a ciclo unico in Ingegneria Edile/Architettura, corso a numero programmato, che nell'AA 2005/06 ha ridotto il numero di posti disponibili da 125 a 84.

Va segnalato inoltre un decremento significativo nelle immatricolazioni ai corsi di laurea triennale della classe di Ingegneria dell'informazione e del corso di laurea in Ingegneria elettrica. Il fenomeno è in linea con una tendenza in atto a livello nazionale. Osservando i dati medi italiani, si è riscontrato infatti un decremento complessivo di immatricolazioni ai corsi in classe 9, Ingegneria dell'informazione, pari al -13%, ed un decremento di immatricolazioni ai corsi di Ingegneria elettrica del -16%.

Anche il decremento di immatricolazioni di CIM è avvenuto in corrispondenza di una consistente riduzione nel corrente AA del numero di posti disponibili (da 183 a 153).

Il calo di immatricolazioni della Facoltà di Musicologia di Cremona potrebbe invece essere dovuto alla peculiarità della Facoltà stessa, che negli ultimi anni ha conosciuto un trend di immatricolazioni piuttosto incostante. A fronte di un picco registrato nell'AA 2002/03, pari a 142 unità, il contingente di studenti in ingresso si è progressivamente ridotto negli anni seguenti, sino a tornare alla numerosità registrata prima della riforma (mediamente intorno alle 90 unità).

## 1.2 L'andamento delle iscrizioni alle lauree specialistiche

Nell'A.A. 2005/06 sono stati attivati presso l'Ateneo di Pavia 45 corsi di laurea specialistica biennale. La Facoltà di Scienze MM FF NN ha attivato un nuovo corso di laurea specialistica in Chimica, come accorpamento dei due corsi in Scienze chimiche ed in Metodologie chimiche applicate, i quali sono stati contestualmente disattivati.

Le figg. 3 e 4 mettono a confronto le iscrizioni totali ed al I anno regolare registrate nell'AA 2005/06, rispetto agli analoghi dati del precedente AA. Per omogeneità di confronto con la scorsa relazione del NUV, la data di riferimento è il 31 dicembre 2005.

Il decremento di iscrizioni al I anno regolare delle LS di Medicina è avvenuto in corrispondenza di una consistente riduzione nel corrente AA del numero di posti disponibili (da 55 a 35).

I dati per singolo corso di laurea specialistica sono illustrati in Tab. 2.

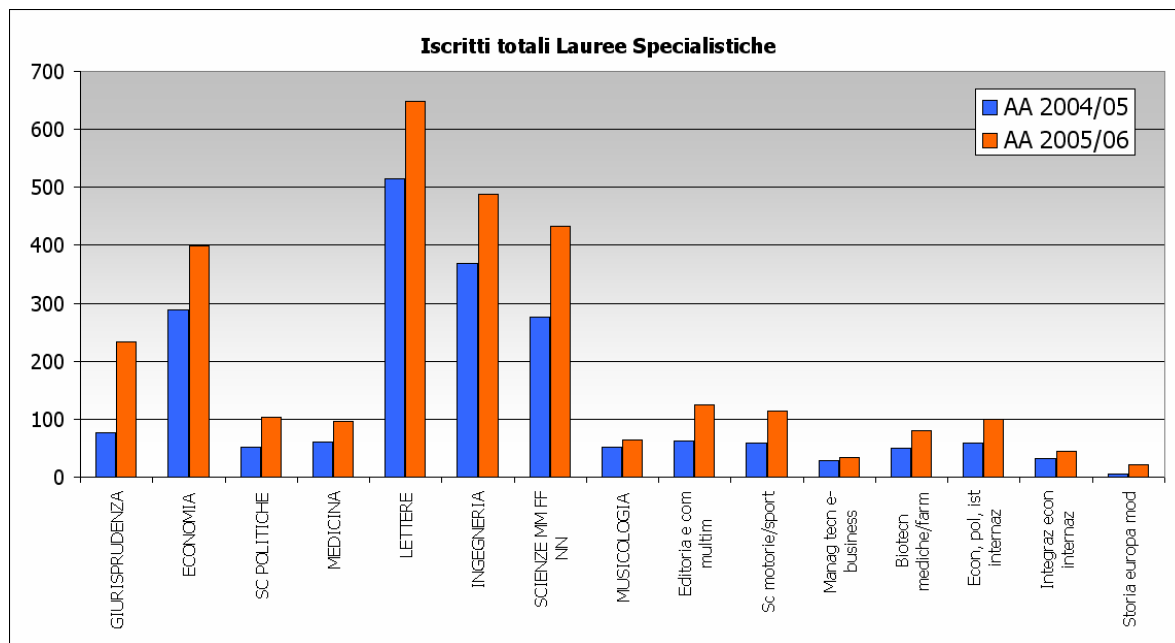


Fig. 3 – Iscritti totali alle lauree specialistiche AA 2005/06 e AA 2004/05. (Fonte: banca dati segreteria studenti, dati al 31 dicembre di ogni anno accademico)

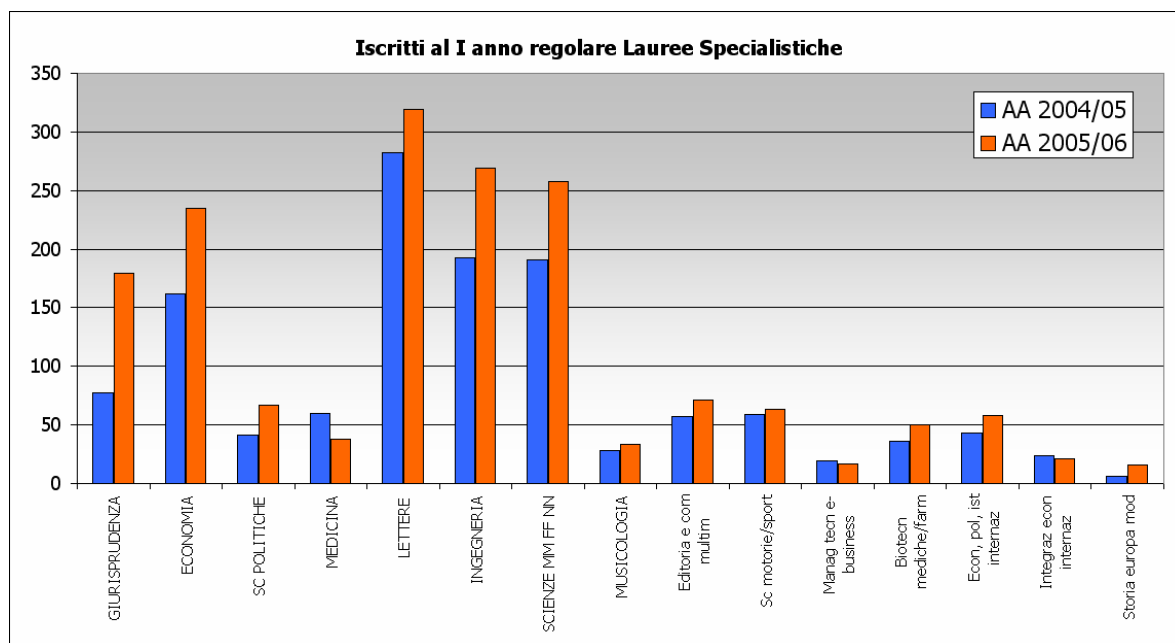


Fig. 4 – Iscritti al I anno regolare delle lauree specialistiche AA 2005/06 e AA 2004/05. (Fonte: banca dati segreteria studenti, dati al 31 dicembre di ogni anno accademico)

Nell'analisi del profilo degli iscritti alle lauree specialistiche si è ritenuto interessante osservare il fenomeno delle "iscrizioni sotto condizione". Agli studenti che non avevano ancora sostenuto l'esame di laurea entro il termine stabilito per l'iscrizione all'A.A. 2005/06, era infatti offerta la possibilità di iscriversi sotto condizione al corso di laurea specialistica. L'iscrizione sarebbe diventata effettiva se, entro il 31 dicembre 2005, lo studente avesse conseguito il titolo di studio; altrimenti egli sarebbe decaduto a tutti gli effetti dall'iscrizione.

Dalla Fig. 5 emerge che più della metà (52%) degli studenti iscritti al I anno di un corso di laurea specialistica biennale non avevano ancora sostenuto l'esame di laurea di primo livello al momento dell'iscrizione (la percentuale registrata a livello di Ateneo lo scorso AA era analoga: 53%).

Tuttavia, la grande maggioranza è riuscita poi a conseguire il titolo entro il 31 dicembre 2005, in quanto solo il 14% delle iscrizioni sotto condizione è stata annullata (nell'AA 2004/05 la percentuale era leggermente superiore: 17%).

Tab. 2 - Iscritti alle lauree specialistiche biennali nell'A.A. 2005/06 – Confronto con l'AA precedente. (Fonte: banca dati segreteria studenti, dati al 31 dicembre di ogni anno)

Facoltà	Corso	Iscritti totali			Iscritti al I anno regolare		
		AA 2004/05	AA 2005/06	VAR%	AA 2004/05	AA 2005/06	VAR%
<b>GIURISPRUDENZA</b>	<b>GIURISPRUDENZA</b>	<b>77</b>	<b>233</b>	<b>203%</b>	<b>77</b>	<b>179</b>	<b>132%</b>
<b>ECONOMIA</b>	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	155	216	39%	98	118	20%
	ECONOMIA E LEGISLAZIONE D'IMPRESA	99	133	34%	52	83	60%
	ECONOMIA	17	29	71%	4	21	425%
	FINANZA	17	21	24%	8	13	63%
	<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>288</b>	<b>399</b>	<b>39%</b>	<b>162</b>	<b>235</b>	<b>45%</b>
<b>SCIENZE POLITICHE</b>	TEORIA POLITICA	11	26	136%	10	17	70%
	STUDI AFRO-ASIATICI	18	40	122%	14	26	86%
	GOVERNO E AMMINISTRAZIONE LOCALE	22	38	73%	17	24	41%
	<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>51</b>	<b>104</b>	<b>104%</b>	<b>41</b>	<b>67</b>	<b>63%</b>
<b>MEDICINA E CHIRURGIA</b>	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	26	40	54%	26	16	-38%
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE ASSISTENZIALI	14	24	71%	14	10	-29%
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	20	32	60%	20	12	-40%
	<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>60</b>	<b>96</b>	<b>60%</b>	<b>60</b>	<b>38</b>	<b>-37%</b>
<b>LETTERE E FILOSOFIA</b>	TEORIE FILOSOFICHE	33	42	27%	16	20	25%
	SCIENZE ARCHIVISTICHE, DOCUMENTARIE E BIBLIOTECOMICHE	20	22	10%	7	10	43%
	STORIA DELL'ARTE	12	25	108%	7	15	114%
	LINGUISTICA TEORICA ED APPLICATA	22	28	27%	11	12	9%
	FILOLOGIA MODERNA	20	41	105%	14	25	79%
	CULTURE EUROPEE E AMERICANE	10	17	70%	8	11	38%
	FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE	15	12	-20%	5	7	40%
	ARCHEOLOGIA CLASSICA	19	31	63%	12	15	25%
	PSICOLOGIA	346	409	18%	190	198	4%
	STORIA E CIVILTÀ DEL MONDO ANTICO	18	21	17%	12	6	-50%
<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>515</b>	<b>648</b>	<b>26%</b>	<b>282</b>	<b>319</b>	<b>13%</b>	
<b>INGEGNERIA</b>	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	55	65	18%	32	29	-9%
	INGEGNERIA CIVILE	48	66	38%	27	33	22%
	INGEGNERIA ELETTRICA	34	54	59%	21	35	67%
	INGEGNERIA ELETTRONICA	66	103	56%	36	65	81%
	INGEGNERIA INFORMATICA	96	126	31%	40	66	65%
	INGEGNERIA BIOMEDICA	69	74	7%	37	41	11%
<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>368</b>	<b>488</b>	<b>33%</b>	<b>193</b>	<b>269</b>	<b>39%</b>	
<b>SCIENZE MM FF NN</b>	METODOLOGIE CHIMICHE APPLICATE	11	7	-36%	7	0	-100%
	SCIENZE CHIMICHE	46	28	-39%	27	0	-100%
	CHIMICA	0	38	N.C.	0	38	N.C.
	SCIENZE DELLA NATURA	22	45	105%	21	30	43%
	SCIENZE GEOLOGICHE APPLICATE	30	42	40%	25	17	-32%
	BIOLOGIA SPERIMENTALE E APPLICATA	84	132	57%	53	86	62%
	MATEMATICA	27	46	70%	16	26	63%
	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI	17	46	171%	17	31	82%
	SCIENZE FISICHE	27	32	19%	18	18	0%
	NEUROBIOLOGIA	12	17	42%	7	12	71%
<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>276</b>	<b>433</b>	<b>57%</b>	<b>191</b>	<b>258</b>	<b>35%</b>	
<b>MUSICOLOGIA</b>	MUSICOLOGIA	44	60	36%	24	30	25%
	FILOLOGIA MODERNA	7	4	-43%	4	3	-25%
	<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>51</b>	<b>64</b>	<b>25%</b>	<b>28</b>	<b>33</b>	<b>18%</b>
<b>Interfacoltà</b>	EDITORIA E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE	63	125	98%	57	71	25%
	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	46	90	96%	46	50	9%
	SCIENZE TECNICHE DELLO SPORT E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	13	24	85%	13	13	0%
	MANAGEMENT E TECNOLOGIE DELL'E-BUSINESS	29	34	17%	19	17	-11%
	BIOTECNOLOGIE MEDICHE E FARMACEUTICHE	50	80	60%	36	50	39%
	ECONOMIA, POLITICA E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI	58	100	72%	43	58	35%
	INTEGRAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE	32	44	38%	24	21	-13%
	STORIA DELL'EUROPA MODERNA E CONTEMPORANEA	6	21	250%	6	16	167%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1983</b>	<b>2983</b>	<b>50%</b>	<b>1278</b>	<b>1694</b>	<b>33%</b>	

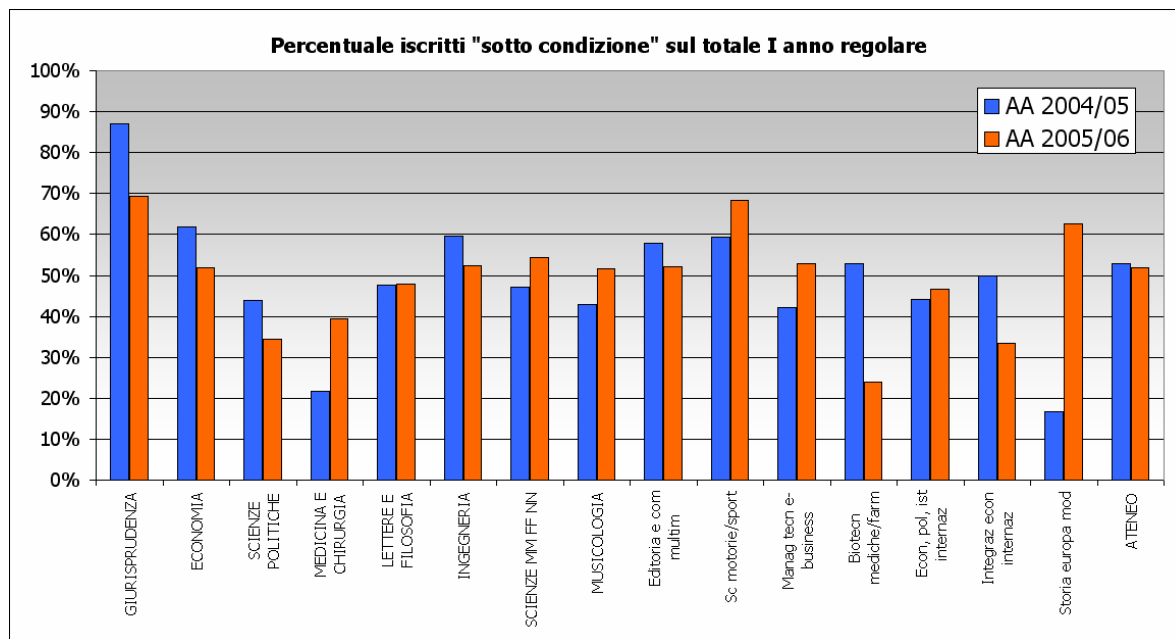


Fig. 5 – Iscritti al I anno regolare delle lauree specialistiche biennali in posizione “sotto condizione”. Percentuale sul totale AA 2005/06 e AA 2004/05 (Fonte: banca dati segreteria studenti, dati al 31 dicembre di ogni anno accademico)

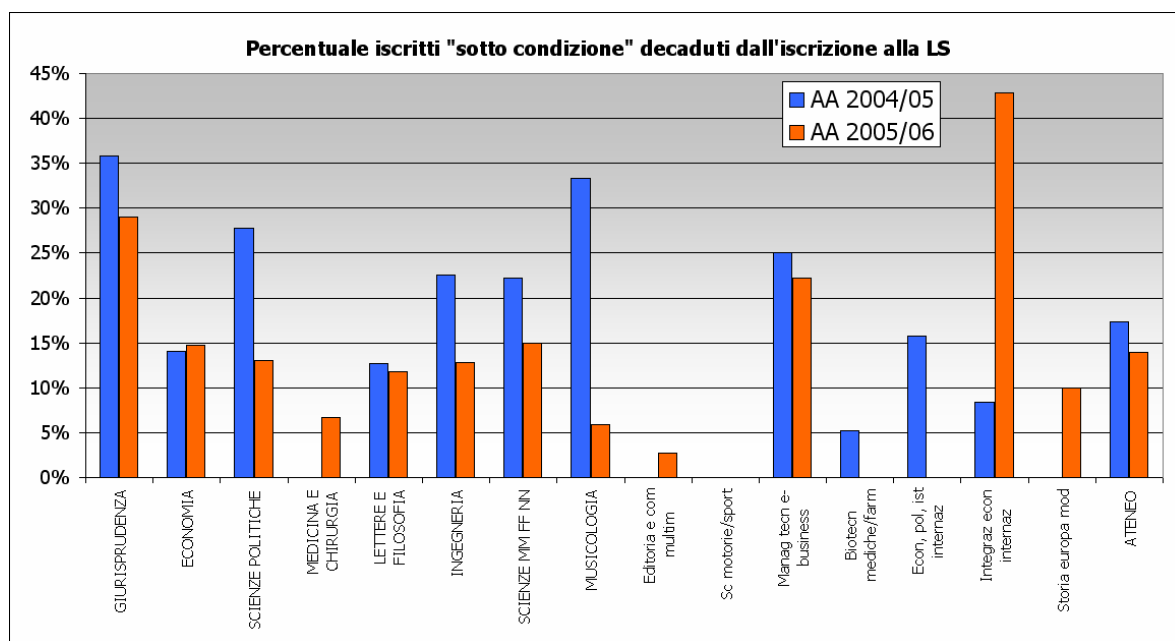


Fig. 6 – Iscritti al I anno regolare delle lauree specialistiche biennali decaduti dall'iscrizione in quanto non hanno conseguito la laurea triennale entro il 31 dicembre. Percentuale sul totale dei iscritti “sotto condizione” - AA 2005/06 e AA 2004/05 (Fonte: banca dati segreteria studenti, dati al 31 dicembre di ogni anno accademico)

Un altro aspetto interessante che si è voluto indagare è il grado di attrattività dei vari corsi di laurea specialistica, inteso come numero di iscritti che hanno conseguito il titolo di laurea triennale in un'altra Università e hanno scelto un percorso di secondo livello a Pavia.



Dalla Fig. 7 emerge che il fenomeno risulta piuttosto contenuto, ancorché significativo: solo 13% iscritti al I anno non avevano completato il primo ciclo di studi a Pavia. La percentuale risulta tuttavia leggermente superiore a quella dello scorso AA, che risultava pari al 9%.

La Facoltà con il tasso nettamente più alto è Medicina (47% nel 2004/05 e 58% nel 2005/06). I corsi di laurea specialistica dell'area sanitaria attraggono infatti molti studenti in possesso di titoli di abilitazione professionale conseguiti presso ASL, poi riconosciuti dall'Università al fine dell'ammissione alla laurea specialistica.

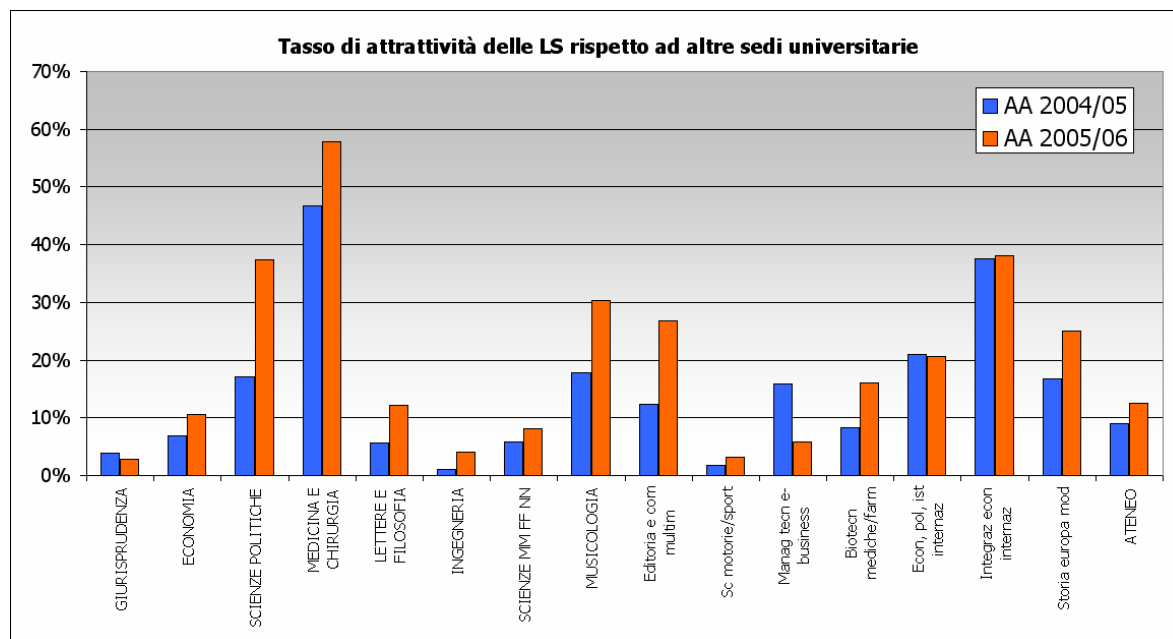


Fig. 7 - Tasso di attrattività dei corsi di laurea specialistica biennale rispetto ad altre sedi universitarie – A.A. 2005/06 e 2004/05. (Fonte: banca dati segreteria studenti, dati al 31 dicembre di ogni anno accademico)

### 1.3 Tassi di laurea e di prosecuzione alla laurea specialistica degli immatricolati AA 2001/02

Per verificare i tempi di laurea e la propensione a proseguire gli studi dopo la laurea triennale degli studenti dell'Ateneo, si è condotta un'analisi sulla coorte di studenti che hanno iniziato gli studi universitari nel 2001/02, anno accademico di avvio della riforma.

Il 25,7% degli studenti considerati ha conseguito il titolo in tre anni ed in tempo utile per iscriversi alla laurea specialistica nell'AA 2004/05. Un ulteriore 17,5% ha conseguito il titolo l'anno successivo, portando quindi il tasso di laurea complessivo al 43,2%. Dalla Fig. 8 si osserva l'esistenza di differenze rilevanti tra le Facoltà dell'Ateneo<sup>5</sup>.

In particolare si segnala il caso di Giurisprudenza, che contrariamente alle altre Facoltà, registra una quota di laureati con un anno di ritardo (18,1%) nettamente superiore alla percentuale di laureati in tre anni (11,4%).

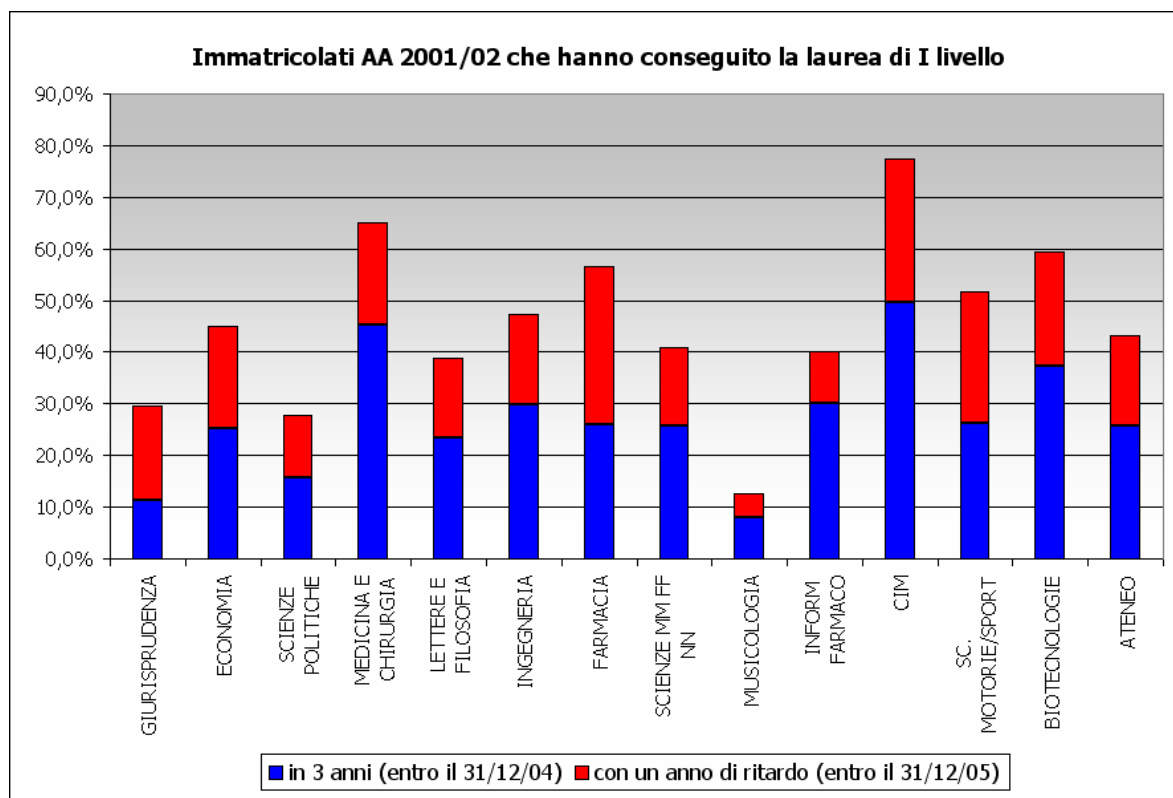


Fig. 8 - Immatricolati a lauree di primo livello nell'AA 2001/02 che hanno conseguito il titolo in tre anni (entro il 31 dicembre 2004, termine ultimo per iscriversi alla laurea specialistica) o con un anno di ritardo (entro il 31 dicembre 2005) - Fonte: banca dati segreteria studenti

Osservando in seguito la propensione a proseguire gli studi degli studenti che hanno conseguito la laurea triennale, si è rilevato che l'85% degli studenti che hanno conseguito il titolo entro il 31/12/2004 si è poi iscritto ad un corso di laurea specialistica nel nostro Ateneo (in questa analisi non si è potuto tener conto del tasso di proseguimento fuori Ateneo). La percen-

<sup>5</sup> I corsi di laurea interfacoltà sono rappresentati distintamente, fatta eccezione per il corso di laurea in Ingegneria per la protezione idrogeologica, che aveva solo 12 immatricolati nell'AA 2001/02 ed è stato disattivato nell'AA 2002/03. I dati del corso sono inclusi nel totale della Facoltà di Ingegneria.

tuale scende al 61,6% se si considerano invece gli studenti che si sono laureati nel corso dell'anno solare 2005.

Dalla Fig. 9 si nota chiaramente che per tutte le Facoltà, il tasso di prosecuzione alla LS diminuisce all'aumentare dei tempi di laurea degli studenti. Musicologia e Giurisprudenza mantengono tuttavia propensioni a proseguire gli studi molto elevate, con percentuali pari o prossime al 100%.

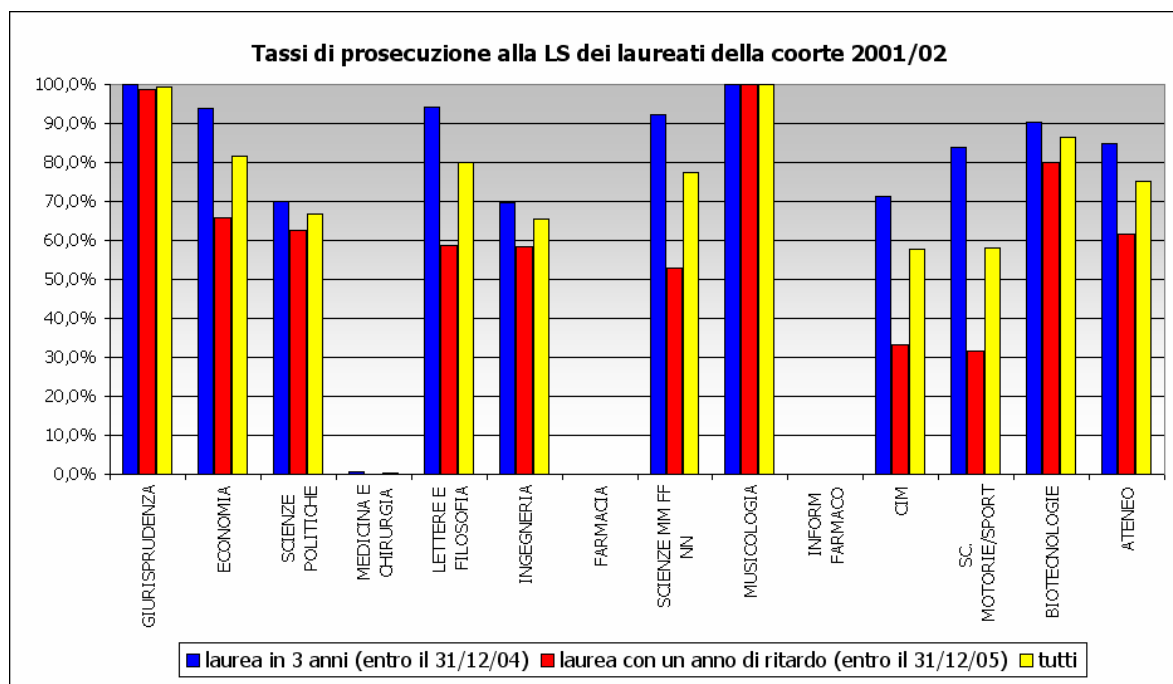


Fig. 9 - Immatricolati a lauree di primo livello nell' AA 2001/02 che hanno conseguito il titolo ed hanno proseguito gli studi iscrivendosi a corsi di laurea specialistica nell'ateneo di Pavia. Il dato relativo all'ateneo non tiene conto dei laureati di Medicina e Farmacia. (Fonte: banca dati segreteria studenti)

Al contrario, nessuno dei laureati triennali di Farmacia ed Informazione scientifica sul Farmaco si è iscritto ad una laurea specialistica. Il fenomeno è coerente con l'assenza di percorsi di laurea di secondo livello nell'ambito dell'offerta formativa della Facoltà di Farmacia<sup>6</sup>.

Anche il tasso di prosecuzione di Medicina è prossimo allo zero, in analogia alla vocazione altamente professionalizzante delle lauree abilitanti alle professioni sanitarie. Per queste peculiarità, queste Facoltà sono state escluse dal computo complessivo del tasso di proseguimento a livello di Ateneo.

#### 1.4 L'offerta di formazione post-laurea

L'offerta di formazione post-laurea dell'Ateneo Pavese nell'A.A. 2004/05 era costituita da:

- 39 corsi di dottorato;
- 56 scuole di specializzazione di cui 53 dell'area medica;
- la sezione di Pavia della Scuola Interuniversitaria Lombarda per la formazione degli Insegnanti di Scuola superiore (SILSIS);

<sup>6</sup> Si è osservato tuttavia che 8 laureati hanno intrapreso una nuova carriera universitaria iscrivendosi alla laurea specialistica a ciclo unico in Farmacia o CTF.

- la scuola di specializzazione per le professioni legali, in collaborazione con l'università commerciale Bocconi di Milano;
- un corso di perfezionamento ed un corso di preparazione all'esame di stato di Farmacista;
- 6 corsi di master di I livello;
- 17 corsi di master di II livello, di cui 7 dell'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) <sup>7</sup>.

L'andamento delle iscrizioni ai corsi post-laurea negli ultimi cinque anni accademici è illustrato in Fig. 10.

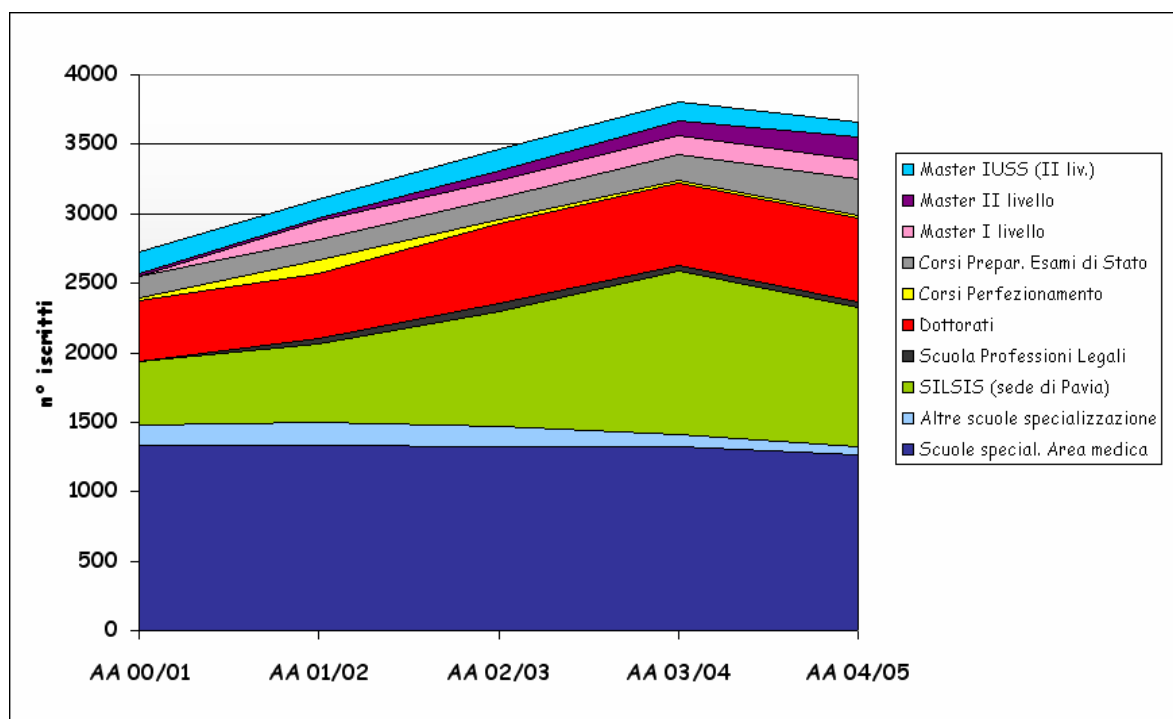


Fig. 10 - L'offerta di formazione post-laurea dell'Università di Pavia e dello IUSS dall'A.A. 2000/01 all'A.A. 2004/05. (Fonte: Dati rilevazioni MIUR)

Dopo tre anni di crescita, nell'AA 2004/05 si è registrato un lieve decremento degli iscritti ai corsi post-laurea (-4%), dovuto principalmente ad una riduzione degli iscritti alle scuole di specializzazione (-6%) e alla SILSIS (-15%).

Si assiste per contro ad un progressivo aumento di iscrizioni ai corsi di master attivati dall'Università di Pavia. In particolare gli iscritti ai master di II livello (esclusi i master IUSS) hanno conosciuto un consistente incremento, essendo passati da 108 a 166 iscritti, a parità di numero di corsi attivati, rispetto al precedente anno accademico.

<sup>7</sup> Va ricordato tuttavia che dall'AA 2004/05 lo IUSS è diventato un istituto universitario autonomo rispetto all'Università di Pavia

## 2. Analisi ISTAT sull'inserimento professionale dei laureati

I dati qui riportati si riferiscono all'indagine sull'inserimento professionale dei laureati svolta dall'ISTAT nel 2004. Si ricorda che su tali argomenti questa fonte di dati risulta l'unica attualmente disponibile per effettuare un confronto tra i dati dell'Ateneo pavese e quelli nazionali.

Il consorzio Alma Laurea svolge con cadenza annuale per diversi atenei italiani questo tipo d'indagine con dettaglio e livello di approfondimento maggiori. Al momento attuale tuttavia l'Università di Pavia aderisce, come la maggior parte delle università lombarde, al progetto promosso dal CILEA denominato STELLA (Statistiche sul Tema Laureati & Lavoro in Archivio on Line), incentrato sull'utilizzo dei dati statistici dei Laureati per l'acquisizione di una conoscenza esauriente del loro profilo curriculare e della condizione occupazionale a distanza dalla laurea. Nel corso del 2005 è stato pubblicato<sup>8</sup> l'esito dell'indagine occupazionale sui laureati degli anni 2003 e 2004, che tuttavia non riporta dati elaborati con riferimento ai singoli Atenei. La nuova edizione di tale indagine è attualmente in corso.

Il nucleo sta comunque valutando l'opportunità di commissionare ad Alma Laurea l'estensione dell'indagine sugli sbocchi occupazionali anche ai laureati dell'Ateneo pavese. Si sta anche contattando l'ISTAT al fine di poter svolgere elaborazioni più approfondite sui dati raccolti dall'Istituto e attualmente disponibili solo in forma aggregata.

Nel grafico in Fig. 11 vengono rappresentate le performance delle sedi italiane e di Pavia, con riferimento all'incidenza dei laureati che, a tre anni dal conseguimento del titolo, svolgono un lavoro continuativo (di qualsiasi tipo, vengono esclusi solo quanti hanno dichiarato di svolgere un lavoro occasionale o stagionale) iniziato dopo la laurea, per ateneo e area didattica in cui è stata conseguita la laurea. Il confronto riguarda tutte le sedi universitarie, comprese quindi quelle private.

Tab. 3 – Aree ISTAT e Facoltà corrispondenti nell'Ateneo di Pavia

Area ISTAT	Facoltà corrispondenti nell'Ateneo di Pavia
Umanistica	Lettere e Filosofia; Musicologia
Economico - Sociale	Economia; Scienze Politiche
Scientifica	Scienze MM.FF.NN.; Farmacia
Giuridica	Giurisprudenza
Ingegneria e Architettura	Ingegneria
Medica	Medicina e Chirurgia

In media, il 65% dei laureati pavesi svolge un lavoro continuativo a tre anni dal conseguimento del titolo. Tra l'altro, in tutte le aree tale percentuale supera il 50%. L'unica eccezione è rappresentata dall'area medica. A questo proposito, si deve tuttavia tener presente che i laureati in medicina in genere entrano sul mercato del lavoro solo dopo la specializzazione.

Si sottolinea, inoltre, che in tutte le aree didattiche, l'Università di Pavia ottiene performance superiori alla media.

Questi dati così aggregati, purtroppo, però consentono di farsi solo un'idea sommaria della capacità di *placement* dell'Ateneo, in quanto il risultato "grezzo" è influenzato da numerosi fattori. Oltre a quello già citato, tipico delle facoltà di Medicina (ma non esclusivo di queste), relativo alla continuazione degli studi, in università che attirano studenti sempre più da bacini circo-

<sup>8</sup> Il volume pubblicato dal CILEA può essere scaricato alla pagina:  
[http://bussola.cilea.it/stella/rapporti/PL1/Rapporto\\_PL01.pdf](http://bussola.cilea.it/stella/rapporti/PL1/Rapporto_PL01.pdf)

scritti, la situazione locale del mercato del lavoro, in cui i neo-laureati si trovano a cercare occupazione, ha una grande influenza sulle performance degli atenei in termini occupazionali.

Le relativamente buone posizioni dell'Università di Pavia potrebbero quindi dipendere anche da relative abbastanza buone opportunità offerte dal mercato di riferimento.

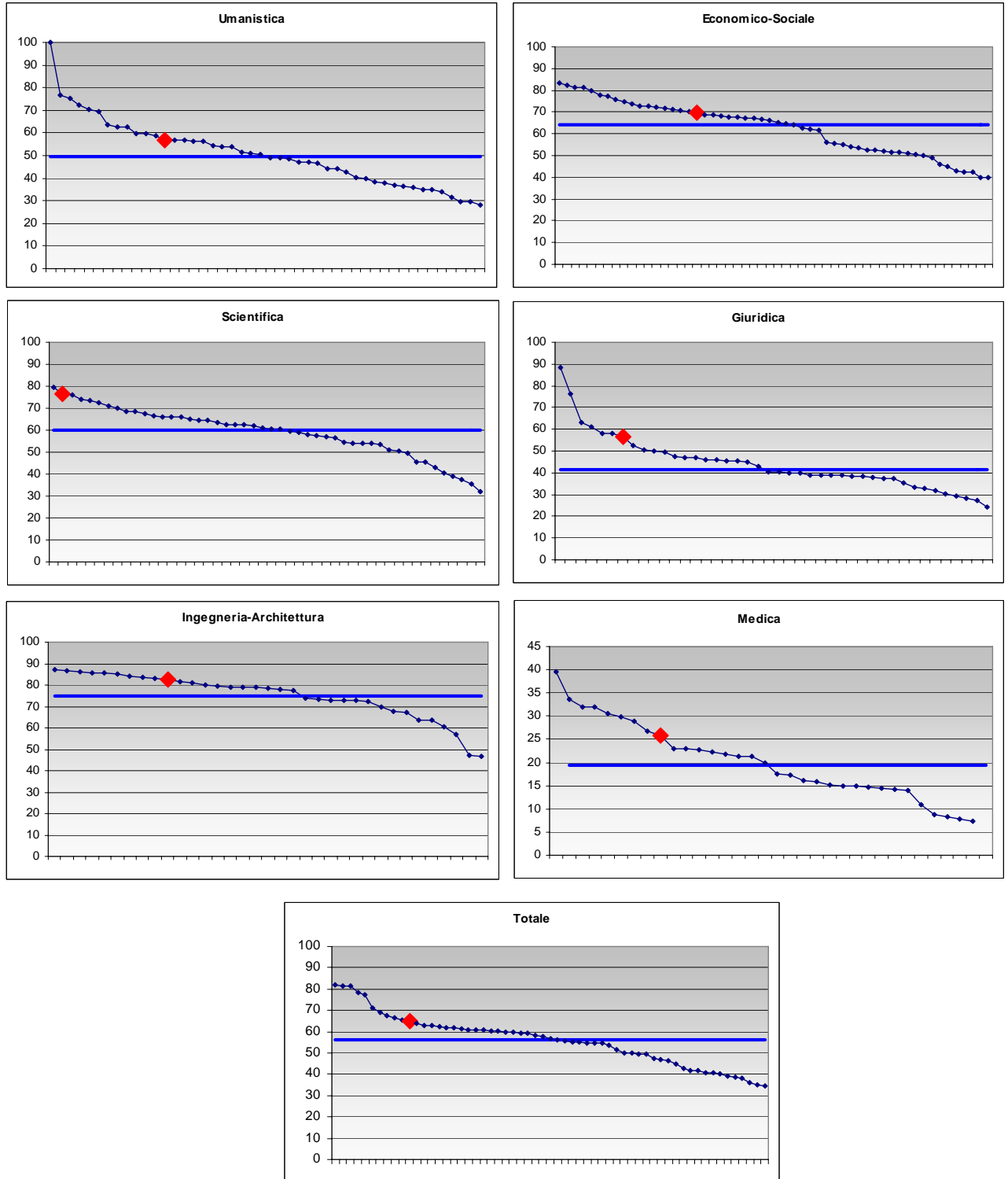


Fig. 11 - Laureati che, a tre anni dal conseguimento del titolo, svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per ateneo e area didattica in cui è stata conseguita la laurea. Anno 2004. Per 100 laureati. In rosso è indicata l'Università di Pavia, la linea in blu indica la media per quell'area. Dati ISTAT

Proprio per cercare di controllare, almeno parzialmente, quest'ultimo fattore, si è confrontata nel grafico in Fig 12 la performance ottenuta dall'Ateneo pavese (rappresentato con un triangolo rosso) con quella delle altre sedi del Nord d'Italia, evidenziando i vicini atenei milanesi, con un rombo di colore giallo.

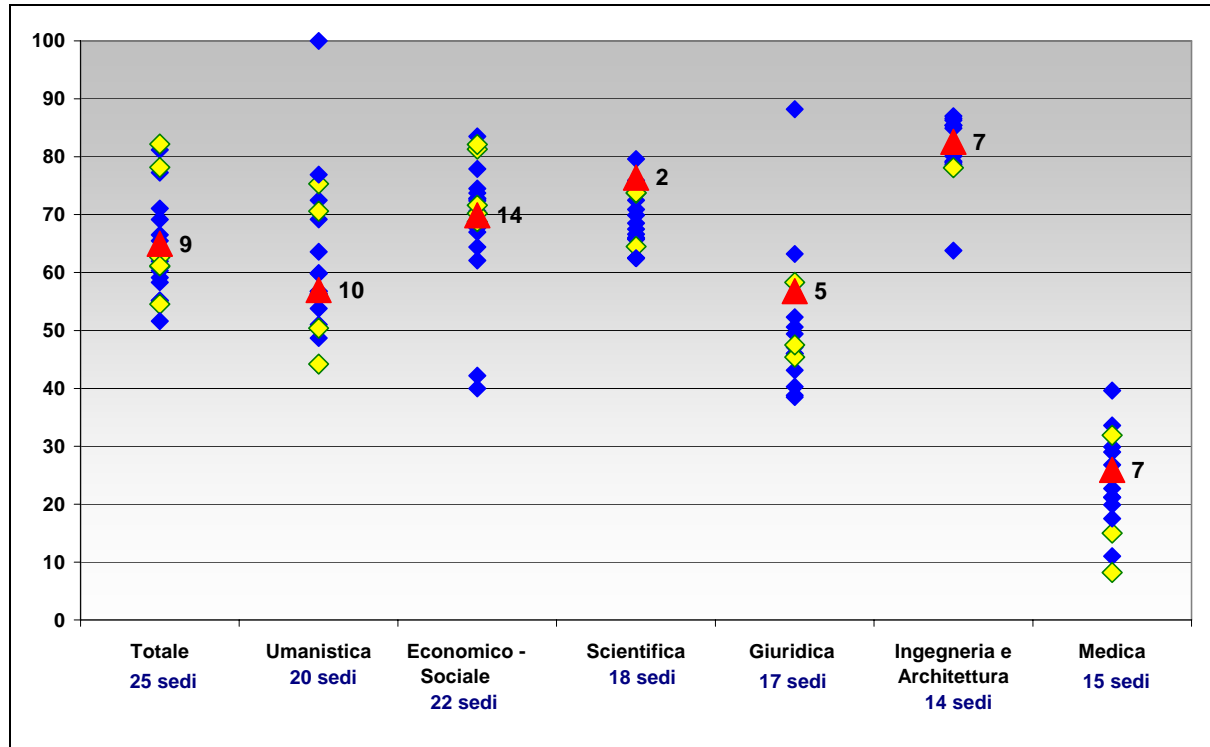


Fig. 12 - Laureati che, a tre anni dal conseguimento del titolo, svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per ateneo e area didattica in cui è stata conseguita la laurea. Anno 2004. Per 100 laureati. Confronto con le sedi del Nord Italia. Il triangolo rosso indica l'Università di Pavia, il rombo giallo le Università milanesi, il numero indica la posizione di Pavia.

Come si può notare, con le citate dovute cautele, l'Ateneo di Pavia sembrerebbe riportare performance abbastanza buone, anche nei confronti ristretti: al confronto con le sedi milanesi, può ritenersi positiva la performance rilevata per l'Università di Pavia, seppure la posizione relativa vari a seconda dell'area considerata..

Con riferimento al risultato complessivo di Ateneo, solo due sedi milanesi ottengono un risultato migliore rispetto a Pavia. Si tratta dell'Università Bocconi, università privata che può contare su un particolare prestigio e su un proprio servizio di placement, e del Politecnico. In particolare, va notato che in quest'ultimo caso il risultato è fortemente influenzato dalla composizione di facoltà degli atenei, infatti al Politecnico sono presenti solo corsi di studio dell'area di ingegneria, caratterizzata di per sé da tassi di occupazione più elevati. Se si analizzano i dati della sola area di ingegneria, Pavia invece presenta una performance migliore rispetto al Politecnico.